



### PERCHE'

Esiste la possibilità di recuperare cibo cucinato e fresco dalla ristorazione organizzata e crescono le nuove povertà. Si moltiplicano le situazioni a rischio di esclusione sociale nel nostro paese, e c'è il desiderio di dare un aiuto concreto alle fasce più deboli in un momento in cui il Welfare non è più in grado di garantire loro un adeguato sostegno. Il Programma **Siticibo** nasce proprio come opportunità di sostegno alle nuove e vecchie povertà e raccoglie cibo cucinato ma non servito e in poche ore lo consegna presso le strutture caritative che assistono persone bisognose.

### CHE COS'E'

Siticibo è la prima sperimentazione italiana della legge del Buon Samaritano (Legge 155/2003 che in Italia permette di recuperare cibo fresco a scopo benefico) ed è un servizio nato dalla collaborazione tra la Fondazione Banco Alimentare Onlus e Cecilia Canepa, copromotori della Legge, e Bianca Passera, professionista volontaria che ha messo le sue competenze a disposizione dell'iniziativa.

Siticibo è un programma nazionale della Rete Banco Alimentare, nato nella città di Milano nel 2003, per recuperare le ingenti quantità di prodotti alimentari freschi e cucinati in eccesso nel settore della ristorazione organizzata (mense aziendali e ospedaliere, refettori scolastici, esercizi al dettaglio, hotel etc.).

### COME & DOVE

Il Programma è partito nel dicembre 2003 a Milano con un test operativo. Verificata l'efficienza del servizio altri partner donatori di cibo si sono aggiunti all'iniziativa. Siticibo oggi è attivo a: Milano, Pavia, Como, provincia di Varese, Firenze, Roma, Bolzano, Merano, Torino e Bologna.

I cibi raccolti sono ottimi e perfettamente integri, eppure di norma smaltiti al pari dei rifiuti per il solo fatto di essere invenduti a fine servizio, con gravi costi economici e sociali per la collettività intera.

Le procedure di sicurezza alimentare, di cui l'organizzazione si è dotata, garantiscono l'igiene degli alimenti ritirati, assicurandone l'integrità e l'appetibilità. Tali procedure, costruite anche grazie alle competenze dei partner donatori coinvolgono tutti i soggetti della filiera: i donatori, il personale Siticibo e gli enti caritativi riceventi.

### I DESTINATARI

I destinatari del cibo recuperato sono gli enti caritativi che assistono persone con disagi: povertà economica, disturbi psichiatrici, mancanza di una fissa dimora, difficoltà familiari, tossicodipendenze, etc. La scelta, tra i numerosissimi enti esistenti è fatta in funzione sia di maggior necessità e richiesta, sia di prossimità logistica al luogo di raccolta.

### LA RACCOLTA NELLE SCUOLE

I furgoni Siticibo si recano ogni giorno presso i refettori scolastici per ritirare le eccedenze e trasferirle agli enti prossimi e bisognosi. I volontari Siticibo - sempre identificabili dall'uso di pettorine regolarmente indossate - aiutati dal personale addetto allo scodellamento dei pasti effettuano le operazioni di recupero degli alimenti, esclusivamente a pasto concluso.

Gli orari di ritiro vengono stabiliti di comune accordo con le scuole e sono compatibili con i tempi necessari ai furgoni per raggiungere i diversi punti di raccolta.

### CHE CIBO RECUPERIAMO?

Solo ciò che è perfettamente integro e che NON viene consumato e solo DOPO che i bambini hanno concluso il pasto: PANE (non sbocconcellato e non bagnato), FRUTTA (non ammaccata, né con segni di incisione), DOLCI (confezionati e non aperti/manomessi).

**BANCO ALIMENTARE**

*Dal 1989 - Contro lo spreco, contro la fame*

### I NUMERI DELLA POVERTA'

Nel 2010 in Italia erano 3 milioni gli individui che vivevano sotto la soglia di povertà assoluta. Nella sola città di Milano erano stimate in 162 mila le persone che vivevano al di sotto della soglia di povertà., un fenomeno che coinvolge soprattutto anziani, soli o in coppia, e famiglie con più figli (>3) o monogenitoriali (separati, divorziati) con figli minori a carico. L'attuale crisi economica rende ancora più grave questa situazione, portando spesso sotto la soglia di povertà anche le persone che perdono il lavoro.

Nel 2009 il 5,3% delle famiglie italiane ha dichiarato di non aver avuto, almeno una volta, i soldi per l'acquisto di cibo nel corso dell'anno precedente. Il 3,7% delle famiglie non era in grado di mangiare carne o pesce ogni due giorni: di queste il 4,1% con figli minorenni.

### LA RETE BANCO ALIMENTARE - Siticibo

La Fondazione Banco Alimentare Onlus dal 1989 raccoglie le eccedenze di produzione della filiera agro-alimentare e le ridistribuisce a oltre 8.000 enti caritativi in Italia grazie ad una rete costituita da 21 organizzazioni regionali. Alla Rete Banco Alimentare aderisce l'**Associazione Banco Alimentare della Lombardia Onlus** che è attivo con il Programma Siticibo a Milano, Como, Busto Arsizio, Gallarate, Pavia e Varese. Grazie anche ad una importante partnership con il Gruppo TNT Post, che gratuitamente ha offerto mezzi e autisti, Associazione Banco Alimentare della Lombardia Onlus raccoglie le eccedenze **da 107 refettori scolastici** della Lombardia.

Ad oggi gli enti serviti da Siticibo in Lombardia sono 87.

### Appendice

LEGGE n 155/2003

#### **"Disciplina della Distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale"**

##### **Art. 1.**

*1. Le organizzazioni riconosciute come **organizzazioni non lucrative di utilità sociale** ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, che effettuano, a fini di beneficenza, **distribuzione gratuita** agli **indigenti di prodotti alimentari**, sono equiparate, nei limiti del servizio prestato, ai **consumatori finali**, ai fini del corretto stato di **conservazione, trasporto, deposito e utilizzo** degli alimenti.*

Promotori della legge nel nostro Paese sono stati Cecilia Canepa e la Fondazione Banco Alimentare ONLUS. Mario Ciaccia, già magistrato e capo di gabinetto del ministro Urbani, e Cesare Mirabelli, ex presidente della Corte Costituzionale, sono invece i due giurisperiti che si sono fatti carico della stesura del disegno di legge destinato a produrre un cambiamento rivoluzionario negli stili di consumo del nostro paese. L'11 giugno 2003 il testo viene definitivamente approvato dal Senato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 1° luglio 2003. La Legge entra in vigore a partire dal luglio dello stesso anno. L'entrata in vigore della cosiddetta "legge del Buon Samaritano" permette quindi a tutte le ONLUS che operano a fini di solidarietà sociale, di recuperare gli alimenti ad alta deperibilità rimasti invenduti nel circuito della ristorazione organizzata (mense aziendali, scolastiche, etc) e della grande distribuzione (ad esempio supermercati) e di distribuirli ai bisognosi.